

volta, e i proventi siano di S. Salvatore. Da questo pontificio documento ricaviamo, che fino da quell'anno 1183 il Battesimo non più facevasi alla Cattedrale o Matrici: e sebbene si potesse celebrare in altra Chiesa, pur ciò farsi doveva senza pregiudizio della parrocchia. E quindi rileviamo, che le Matrici abbiano ceduto assolutamente alle filiali il gius di battezzare salvo il tempo della mezza quadragesima, e che senza lesione *justitia Ecclesiarum*, fuori di quel tempo non possono battezzar le matrici ritenendosi l'offerte. E nel vero, se altramente fosse, non si sarebbero aggravate per la facoltà di battezzare nella mezza quadragesima fino all'ottava di Pasqua: e facilmente io credo ciò essersi stabilito per Sinodo nazionale, così usandosi anche nelle Contrade. Altrove faremo altro uso di questo monumento. Osservisi però, che la Sposa fu sempre tra noi prima nella considerazione del Matrimonio, onde poi nacque la consuetudine di attendere al Parroco della Sposa.

352) Quali fossero un tempo i doveri delle Filiali verso la Matrice, rilevasi da una Carta del 1172, appartenente al dissidio tra S. Maria di Murano e S. Stefano Filiale. *Corn. XVI, 93.* Tra le molte cose appartiene al Battesimo quest'attestato: *In Dominica quoque quadragesime vidit tam Vicarium quam ejus Clericos venire ad S. Mariam ad Missam majorem. Et vidit etiam parvulos tam Ecclesie S. Stephani quam & aliarum Ecclesiarum de predictis Muriano venire ad Ecclesiam S. Mariæ, & ibi eis fieri scrutinium a Clericis S. Mariæ tantum. Et vidit quod mulieres que parvulos deferebant,*